

Audizione Lapet nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui crediti fiscali

DS6901

DS6901

# Magazzino insostenibile

## Iscrizioni a ruolo per miliardi di euro ogni anno



DI LUCIA BASILE

**N**ell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla gestione del magazzino fiscale da parte dell'ente della riscossione la Lapet è intervenuta in audizione presso la commissione finanze del senato lo scorso 4 marzo. Un tema, quello del magazzino fiscale e la sua crescita insostenibile, oltre quello dei crediti inesigibili che incontrano certamente i rilievi e le preoccupazioni dell'associazione.

“Il magazzino fiscale cresce in modo insostenibile, con nuove iscrizioni a ruolo per miliardi di euro ogni anno, ma la riscossione effettiva è minima. — spiega il vicepresidente Lapet Lamberto Di Giulio, intervenuto in audizione - Sappiamo che una parte di questi crediti è costituita da sanzioni e interessi che, col tempo, hanno gonfiato il debito originario. Ciò rende necessario un intervento per migliorare il recupero delle somme esigibili e alleggerire il carico amministrativo dell'Agenzia delle Entrate. È noto, inoltre, che la maggior parte dei crediti sia inesigibile, in quanto riguarda soggetti senza capacità contributiva o perché riconducibili a soggetti impossibilitati, perché irreperibili, falliti o addirittura deceduti”.

In quest'ottica, osserva la Lapet che numerosi cittadini e imprese non evadono deliberatamente, ma talvolta si trovano impossibilitati a saldare le somme dovute a causa di una condizione finanziaria precaria, spesso aggravata da fatto-

ri esterni come la crisi economica, l'aumento del costo della vita e la difficoltà di realizzare la liquidità necessaria. In questi casi soprattutto, l'accumulo di interessi e sanzioni non fa altro che peggiorare la condizione di chi già si trova in difficoltà, rendendo il debito insostenibile e compromettendo qualsiasi possibilità di regolarizzazione. Pertanto, il suggerimento che viene dal presidente nazionale Roberto Falcone è quello di mettere in piedi un sistema che permetta di prevenire la formazione di debiti tributari da parte del contribuente, e al contempo di eliminare i corrispondenti crediti erariali, prima ancora di quando sia dichiaratamente palese che il contribuente non possa più saldare la propria posizione debitoria col fisco, perché oggettivamente impossibilitato a estinguerla. E la Lapet spiega anche come fare. In prima istanza attraverso una attività di prevenzione del debito fiscale, grazie all'analisi dei dati, in modo da identificare i contribuenti con il maggiore rischio di insolvenza e implementazione di politiche mirate nei loro confronti. In seconda battuta con l'eliminazione dei debiti non recuperabili, valutata in base al tempo trascorso dalla loro creazione e all'importo dovuto, nonché alla probabilità di incasso, tenendo conto delle informazioni relative alla condizione economica e finanziaria del contribuente.

Ed ancora nella memoria, rispetto al provvedimento sull'ulteriore rottamazione dei debiti tributari, sempre all'esame della medesima commissione finanze al senato, la Lapet si è dichiarata in larga parte d'accordo sul provvedimento, rimarcando però il suggerimento che tali disposizioni vadano rese strutturali piuttosto che produrre misure una tantum. Per questo, al fine di affrontare in modo definitivo questo annoso problema e offri-

re una vera soluzione a contribuenti che garantisca anche equità fiscale, “è necessario andare oltre le misure di emergenza e prevedere strumenti che permettano una reale sostenibilità economica, che siano però strutturali al sistema. — ha aggiunto Falcone — Inserire tali previsioni nel sistema di riscossione, in un contesto quindi di organicità e di continuità, recherebbe a nostro avviso dei vantaggi sia alle casse dello Stato, sia al contribuente, poiché un siffatto sistema andrebbe non solo a incidere positivamente sul magazzino fiscale, ma anche a invogliare il contribuente a muoversi per tempo, potendo programmare le modalità di saldo col fisco in base alle sue esigenze finanziarie, ancor prima che si ritrovi in situazioni di impossibilità”. Tra l'altro la Lapet ha ben accolto le osservazioni che alcuni senatori hanno mosso alle proprie proposte tra questi è intervenuto anche il presidente della commissione Massimo Garavaglia che ha esposto l'esperienza della Regione Lombardia, in cui è stata istituita la domiciliazione bancaria con incentivo del 10% (attualmente al 15%) per coloro che versano regolarmente; si è detto interessato a rendere strutturale tali norme, ponendo però attenzione sull'attenta valutazione tra chi ha difficoltà di cassa e chi no (e quindi coloro che potenzialmente possono pesare sul bilancio dello Stato), proponendo infine la possibilità di trovare incentivi per coloro che pagano con puntualità.

— Riproduzione riservata —

